

CARDARELLI

SINDACATI CONTRO LA PROPOSTA DELL'AZIENDA DI INSTALLARE TELECAMERE

Poco personale, monitor nei reparti

No ai monitor in corsia per sopperire all'assenza di personale nel controllo dei pazienti che quotidianamente affollano l'ospedale Cardarelli. Lo dichiarano Anaa Assomed, associazione dei medici dirigenti, e Aaroi-Emac, associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri. I due sindacati, attraverso una nota diffusa ieri a firma del coordinatore provinciale di Anaa, Franco Verde, e del segretario Regionale di Aaroi, Giuseppe Galano, mettono in luce la situazione difficile in cui versa l'azienda ospedaliera Cardarelli, con l'occhio puntato su varie problematiche: dalle critiche alla richiesta di installare dei monitor in corsia per il controllo dei pazienti, alla mancata sostituzione di dottoresse precarie in maternità, fino alle difficoltà organizzative ed economiche, puntando il dito contro la Regione Campania ed il direttore generale Rocco Granata. Sulla questione monitor le due associazioni si scagliano contro la proposta, definita «stravagante», dell'azienda, avanzata ai capi dipartimento di medicina e chirurgia, di collocare nei reparti qualche telecamera per controllare i pazienti. Verde e Galano auspicano che «non vengano installati monitor alla cieca, senza gli adeguati supporti umani e tecnici, perché altrimenti si rischia di esporre inutilmente i pazienti, mettendo in condizioni di rischio medico-legale il personale». Dal problema del monitoraggio dei pazienti a quello della mancata sostituzione di dottoresse precarie in maternità: «Solo due su cinque - spiegano Verde e Galano - sono state sostituite, un gesto errato da parte dell'amministrazione: una donna - ancorché precaria - che ha il diritto alla maternità e ad una gravidanza serena, non può abbandonare il lavoro con l'ansia e il rammarico di aver lasciato ai colleghi un peso a causa della mancata sostituzione. Chiediamo che tutte le dottoresse, anche le precarie, abbiano diritto ad essere sostituite». Dai problemi della mancanza del personale in caso di necessità, a quelli economici ed organizzativi. Sotto la lente d'ingrandimento anche il mancato trasferimento del Centro Operativo Territoriale e della Centrale Operativa Regionale dal Cardarelli all'Asl Napoli 1, saltato per la «maldestra organizzazione dell'evento». Dito puntato contro il direttore generale Rocco Granata, il quale «ha annunciato - spiegano Verde e Galano - che, perdurando la situazione attuale, si troverà costretto a ridurre o sospendere alcune attività». I portavoce delle due associazioni si scagliano anche contro la Regione Campania,



rea «di non offrire il sostegno necessario al Cardarelli, che non riesce a rispondere ad un carico di lavoro insostenibile, laddove, al di fuori del Cardarelli, si registrano ancora privilegi e l'assenza di filtri territoriali». Non condividono l'operato di Granata Anaa ed Aaroi, accusando il dirigente di scarsa coesione col personale dell'azienda ospedaliera. «Il direttore generale - prosegue la nota - raramente incontra i sindacati e sono frequenti i contenziosi, di varia natura, col personale». Insomma, secondo i medici firmatari della nota, manca quella sinergia necessaria tra dirigenza e dipendenti dell'ospedale necessaria per costituire un fronte solido in relazione alla soluzione de problemi posti. Anaa ed Aaroi s'interrogano sul ruolo della Regione e del perché l'ente rimanga in silenzio di fronte ad un Cardarelli ormai stremato. Verde e Galano comunque, dopo l'attacco a Granata, auspicano che il direttore generale dell'ospedale resti al suo posto e non dia le dimissioni, perché «condividiamo l'eventuale ricorso alla procura da parte del direttore generale, auspicando che ove mai un'indagine venga aperta, sia anche in riferita all'utilizzo minimale della palazzina M».

Vincenzo Tanzillo

